



## Malala. La bambina pakistana che i talebani vogliono morta

4mani

È il 9 ottobre di quest'anno. In Pakistan, nella regione dello Swat (al confine con l'Afghanistan), i Talebani hanno sparato ad una bambina, colpendola alla testa. La notizia rischia di essere considerata di rilievo soltanto per la TV o i giornali locali. Diversamente, fa il giro del mondo.

La bambina ha 14 anni e si chiama **Malala Yousafzai**. Il suo nome forse ai più non dice nulla. Nella sua valle e per i Talebani è benzina sul fuoco, considerato che è la loro 'spina nel fianco', già da quando aveva soltanto undici anni.

La sua storia inizia per l'appunto tre anni fa, quando **nella sua regione i Talebani impon-**

**gono il divieto di andare a scuola alle bambine.**

Malala, che dichiara che da grande vuole fare la dottoressa, inizia a scrivere un diario che arriva alla BBC: **sul diario viene riportata la sua sofferen-**



Malala Yousafzai

Continua a pagina 2

## L'AMICO NELL'OMBRA Il primo romanzo di Pasquale Rimoli

*Ottobre 1968.*

*A quel tempo ancora non conoscevo Paolo. Ancora non sapevo che saremmo diventati amici. Neanche immaginavo quanto mi avrebbe coinvolto e sconvolto la sua amicizia. Eppure oggi, a distanza di tanti anni, mi sembra davvero impossibile non aver intuito subito cosa il destino ci stava riservando.*

Inizia così il romanzo "**L'amico nell'ombra**", pubblicato dall'autore, **Pasquale Rimoli**, sul sito [www.ilmiolibro.it](http://www.ilmiolibro.it). Appena pubblicato ha partecipato al concorso nazionale ilmioesordio (indetto da GruppoEspresso/LaFeltrinelli/Scuola Holden) e si è classificato fra i primi 200 scrittori esordienti su un totale di 2300 partecipanti.

Il libro racconta di un incontro che almeno una volta nella vita tutti facciamo o vorremmo fare: l'amico perfetto che ci corrisponde in tutto, unico rifugio quando nessuno si accorge che esistiamo.

È un'esperienza lunga otto mesi, narrata attraverso gli occhi di Paolo, un bimbo di neanche sei anni che abbandonato dai suoi in un paese della Calabria, si troverà ad affrontare un mondo in cui spesso gli adulti sono assenti o peggio, indifferenti.

Con il candore della prima infanzia, Paolo scoprirà mille storie e mille volti diversi e cercherà con la fantasia di superare

Continua a pagina 3

## IL SOLE DENTRO - Il film di Paolo Bianchini Al cinema dal 15 novembre

Recensione di Pablo Traversa

Yaguine e Fodè sono due adolescenti guineani che hanno scritto una lettera a nome di tutti i bambini africani indirizzata "alle eccellenze, i membri e responsabili dell'Europa". Nella lettera i due ragazzi chiedono scuole, cibo, cure e un futuro migliore come i bambini europei.

Con la lettera in tasca i due si imbucano nel vano del carrello di un aereo diretto a Bruxelles, e così inizia il loro viaggio verso la speranza; questo

tenero episodio si incrocia con quello di Thabo, Rocco e il loro pallone.

Thabo è un ragazzo di tredici anni, viene da N'Dola (un villaggio africano al Sud del mondo), ed è lì che vuole fare ritorno, in compagnia dell'amico Rocco un ragazzo di quattordici anni. I due sono vittime del mercato dei bambini calciatori. Fuggono da un mondo alla apparenza dora-

Continua a pagina 4

da pag. 1- **Malala. La bambina che**

**za di non poter ritornare a scuola a studiare e di non trovare giusto che ci sia una discriminazione tra bambini e bambine.**

La cosa che incuriosisce di più è che, sempre nello stesso Paese, aveva alzato la voce un altro minore: anni fa il grido di un bambino-sindacalista (**Iqbal Masih**); quest'anno, il grido di una bambina-politico.

Il tutto può sembrare curioso per alcuni aspetti:

- **A gridare è una bambina.** Le bambine nei Paesi del Sud del mondo sono considerate esseri di serie B (o ancora meno!) per diverse ragioni: per loro c'è la selezione alla nascita con l'aborto, il matrimonio imposto e precoce, il non diritto ad opporsi alle violenze sessuali e all'essere giudicate con la lapidazione, il dovere di coprirsi anche tutto il corpo, ecc..

- **Viene rivendicato il diritto allo studio.** Se chiediamo ai ragazzi dell'Occidente quale diritto è da considerarsi irrinunciabile, forse l'ultimo ad essere citato sarebbe quello allo studio. Malala vuole e sogna di andare a scuola nonostante i divieti.

- **L'interesse di un minore è orientato verso un tema sociale, piuttosto che verso un argomento faceto.** Malala solleva il problema della discriminazione sessuale nel diritto allo studio, portata avanti dai Talebani. A sentirla parlare, sembra avere più di 14 anni. Da grande vuole fare la dottoressa.

sa. Il padre la vede politico e capace di consentire a tante bambine di laurearsi in medicina.

Purtroppo, da noi, molti genitori 'vogliono' i propri figli cantanti professionisti da far partecipare a programmi televisivi in prima serata; procaci veline da esibire in TV o consumate mannequin alle sfilate di moda; calciatori fantasiosi da esibire su campi erbosi come se fossero tutti Maradona o Pelè. Bambini e bambine costruiti per apparire adulti, spesso esaltati da mamme che si atteggiano a lolite.

- **A fare paura è la Parola,** più di qualsiasi altra cosa. Nei casi come quello di Malala gli adulti continuano a pretendere di difendere il proprio 'credo' a danno dei più piccoli. La cosa che dà loro più fastidio è che qualcuno parli e si faccia sentire. Proprio come per le Mafie: più c'è silenzio e più possono lavorare e tessere intrighi di morte.

- **La voglia di agire, nonostante tutto.** È quanto Malala fa nella sua regione mettendo in pratica le parole pronunciate giorni prima da Papa Benedetto XVI, in occasione dell'apertura del Sinodo su "La nuova evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana". Il Papa parla della *confessio* come il **presentare positivamente una realtà**, con il rischio che ciò possa portare "anche la disponibilità alla passione, alla sofferenza, anzi, al dono della vita. ... una passione che deve crescere e che deve trasformarsi in fuoco. ..." perché "Il cristiano non deve essere tiepido." E

Malala, forse cristiana non è, ma certamente parla e ad alta voce. E non può essere certamente definita tiepida.

Ma qual è il messaggio che questa bambina pakistana ci ha -suo malgrado- trasmesso? Penso che sia quello di **insegnarci a lottare, e a farlo indipendentemente da chi si ha di fronte; ad impegnarci con tutto il cuore e tutta l'anima.**

È proprio l'invito a **non essere tiepidi** e, che è oggi **-e non domani-** il momento di agire, di non fare più finta di niente di fronte ad ogni cosa che accade nella vita, piccola o grande che sia.

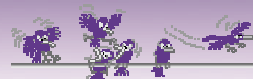
Il "non tiepido" vede qualsiasi problema -e a maggior ragione quello sociale- sempre come un proprio problema. Non firma 'asegni' in bianco a personaggi squallidi-mautili, è intelligente ma non approfitta, non cade nell'inganno dell'apparenza dell'imbonitore di turno.

Impariamo da Malala.

Che la nostra arma, sia la Parola. La nostra forza, il coraggio. Il nostro strumento, l'azione.

Il nostro rischio sarà quello che qualcuno 'uccida' il nostro corpo ma renda immortale il nostro credo. Ω





da pag. 1- **Il romanzo di Rimoli**

la solitudine a cui è costretto.

Da molti lettori online, il libro ha ricevuto diverse recensioni di cui se ne propongono di seguito alcuni stralci:

... Si legge un amore infinito verso una Calabria che forse non c'è più. Cercarla attraverso le evocazioni dell'autore è cosa semplice, piacevole ed a tratti commovente. Personaggi descritti in modo capace ed evocativo. Chi ha circa 40 anni non può non apprezzare l'infanzia descritta nel testo. Geniale, la scelta di tessere il racconto con il saporito filo della schietta gastronomia calabrese... quella povera, vera. Il sole come ingrediente e tante scelte poetiche fatte di saggezza nel racconto... una meraviglia. "Quello che gli occhi scartano è un tesoro per il palato".

... Un libro bello come un poema, leggero come una poesia, coinvolgente come una avventura! Un libro che pare dedicato ai ragazzi ma coinvolge gli adulti facendoli tornare ragazzi! Più lo leggi e più aumenta la curiosità. I personaggi sono descritti con l'incanto del bambino e con la giusta misura di particolari essenziali al contesto del racconto, senza mai eccedere nel fizioso, sicché la lettura ne risulta sempre fresca.

Il libro sin dall'incipit mi ha incuriosito così tanto da voler continuare la lettura. Da mamma, quale sono, ho apprezzato la delicatezza dello scrittore nel compenetrarsi nelle emozioni di un bambino, difficile se

si è un po' psicologi. Tante azioni da genitori, si fanno in buona fede, ma alcune di queste possono diventare, per i bambini, ferite che solo il tempo può guarire.

... Il romanzo scorre velocemente e in maniera fluida, le vicende del piccolo protagonista si susseguono, si intrecciano con altre storie suscitando a volte ilarità ma altre volte anche rabbia ed impotenza. Storie di emigranti, di bullismo, di guerra, amicizia, abbandono, ... tutte raccontate attraverso la dolcezza e la sensibilità di Paolo.



La copertina del libro di P.le Rimoli

... Un libro fatto di tenerezza e che riesce ad ispirarla anche per i componenti della banda di piccoli bulli, per i quali l'autore non emette mai giudizi, anzi quasi li giustifica descrivendo il tessuto sociale pregno di povertà e privo di prospettiva. Un mondo visto con gli occhi di un bambino che am-

micca al fanciullo che ancora dimora in noi e riporta ai valori veri, il nostro essere adulti.

... Romanzo delicato e forte allo stesso tempo, il prologo racchiude subito uno stile unico. La narrazione alterna brevi descrizioni, dialoghi in prima e terza persona, ricette, saggezza popolare, tradizioni e incantevoli sensazioni di un bambino; il tutto con una scorrevolezza che trasporta indietro nel tempo, tra banchi di scuola, bande di ragazzi, funzioni religiose, sapori dimenticati, attraverso personaggi singolari ripescati nella memoria. L'autore dribla tra l'autobiografico e il fantastico, tra la realtà precisa dei luoghi e la fantasia. Allo stesso tempo, però, non si esime dal toccare sapientemente tematiche sociali, come immigrazione, bullismo, cenni alla guerra fredda tra Usa e Urss, nonché di costume, tratteggiando un'epoca meravigliosa di cambiamenti, alla quale lo sguardo ingenuo del bambino assiste inconsapevolmente, cresce insieme al suo amico immaginario e matura infine una concezione negativa della vita. Sembra una resa, ma l'epilogo emozionale e non delude.

Il libro sarà presentato nei prossimi giorni al pubblico di Bari. **Ogni appuntamento sarà segnalato su facebook (<http://www.facebook.com/LAmicoNellombra>)**. Per chi è interessato, il libro può essere acquistato on line al sito [www.ilmiolibro.it](http://www.ilmiolibro.it) al costo di 12 euro (a breve anche su prenotazione nei negozi LaFeltrinelli). **Ω**

da pag. 1- **Il sole dentro**

to, ma dal quale preferiscono non fare mai più ritorno.

"**Il sole dentro**", nuova pellicola del regista Paolo Bianchini (che ha fatto da aiuto regia a Mario Monicelli, Luigi Comencini, Vittorio De Sica, Eduardo De Filippo, Sergio Leone e molti altri, e che ha poi diretto alcune pellicole di sua produzione), ambasciatore UNICEF non nuovo a problematiche dell'infanzia. Ha firmato un'opera poetica, malinconica,

ca, dove ha mescolato ironia e leggerezza, facendo piangere e ridere e catturando il cuore dello spettatore.

La pellicola fa riflettere, intrattiene e diverte non poco.

La maggior parte delle riprese, oltre che in Africa, sono state girate in Puglia.

Nel film sono presenti i comici Angela Finocchiaro, Giobbe Covatta e Francesco Salvi.

Il film sarà distribuito nelle sale cinematografiche a partire da giovedì **15 novembre**.

Non lasciatevelo scappare! **Ω**

## Colazione della solidarietà alla Caritas di Bari

### Il Dormitorio Don Vito Diana

continua ad avere la buona abitudine di offrire ogni mattina un bicchiere di latte agli ospiti, prima della loro uscita dal centro. Così, anche per le ospiti della casa per ragazze-madri di Palese.

Le scorte di **latte e biscotti** sono veramente esaurite.

**Potresti lanciare questa iniziativa presso la tua parrocchia e i tuoi amici?**

Potresti usare lo slogan:

**COLAZIONE DELLA SOLIDARIETÀ  
Per un bicchiere di latte al giorno**

**Per ulteriori informazioni:**

CARITAS DIOCESANA DI BARI-BITONTO.

Via dei Gesuiti, 20 - 70122 Bari.

**Tel: 0805237311 - 3394909894**



## Un ricordo per Ida

Il nostro ultimo saluto alla dolcissima Maria Gaetana, per tutti noi **Ida** che ci ha lasciati il 28 settembre scorso.

Le vostre lacrime sono piccole gocce d'amore, il vostro pianto un modo per dire che vorreste fosse ancora lì con voi, il vostro modo per urlare al mondo intero che non La dimenticherete mai.

Un abbraccio alla sorella **Lucia** e ai nipoti **Emilio** e **Carmela**.

Per qualsiasi segnalazione di articoli, suggerimenti di temi da trattare, eventi e iniziative o appuntamenti nell'ambito del volontariato, della solidarietà, del sociale, dell'immigrazione, della tutela dei diritti umani, **inviate una mail a:** [pasquale.giuliani@karibuonlus.it](mailto:pasquale.giuliani@karibuonlus.it)

### Ass. Karibu Onlus

Via G. Giusti, 28 - Colleferro (RM)

Via Q. Sella, 72 - 70122 Bari

380.4758660/680

[www.karibuonlus.it](http://www.karibuonlus.it)

[info@karibuonlus.it](mailto:info@karibuonlus.it)

Responsabile: p. giuliani

## Auguri Leonardo

Tanti auguri a **Leonardo** che il 21 ottobre riceverà il Battesimo presso la parrocchia di San Bruno di Colleferro.

A mamma **Alessandra** e papà **Francesco** il nostro augurio: che la felicità radiosa di questo giorno e la sua luce accompagnino il vostro piccolo per tutta la vita.

